



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

23 gennaio 2020

ARGOMENTI:

- Sport e salute: ecco gli otto candidati all'incarico di Presidente/AD
- L'Uisp ha presentato il video Riace a Lamezia Terme, comunicazione sociale e panorama internazionale
- L'Uisp ha presenta in Abruzzo "Scatti di salute", progetto che mira a sensibilizzare i giovani sulla salute e sui veri valori dello sport (su Il Messaggero)
- "Scuola, alleanza contro la dispersione e per il diritto allo studio" (su Redattore Sociale)
- Time to care: il rapporto sulle disuguaglianze sociali ed economiche della Oxfam
- "Regionali, per Bonaccini scendono in campo le calciatrici dell'Emilia-Romagna" (su Corriere di Bologna)
- Mercato calcistico sempre più costoso. La Fifa vuole ridurre le commissioni agli agenti

Uisp dal territorio:

- Run for MEM: a Livorno la corsa per la Memoria verso il Futuro patrocinata anche dall'Uisp
- CMP Trail Imperia: domenica 26 gennaio la corsa di trail running del Settore Atletica Uisp

- **Aspettando Balon Mundial Torino: info e programma del progetto organizzato da Uisp Torino**
- **Terre di Siena Ultramarathon, il programma della due giorni podistica organizzata dal Comitato Uisp di Siena**
- **Ponte a Elsa (Empoli): i risultati del progetto Uisp "Uno per tutti...tutti per uno"**

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Sport e salute, otto candidati per la carica di presidente e ad

Il Ministro per le Politiche giovanili e lo Sport, Vincenzo Spadafora, dopo aver visionato le domande e i relativi allegati, ha chiesto ad otto soggetti la disponibilità a svolgere nei prossimi giorni dei colloqui conoscitivi

21 gennaio 2020



Vincenzo Spadafora

ROMA - Sono state 67 le domande, alla scadenza dei termini dell'avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse, per l'assunzione dell'incarico di presidente, con funzioni di amministratore delegato, della società "Sport e Salute SPA". Il Ministro per le Politiche giovanili e lo Sport, Vincenzo Spadafora, dopo aver visionato le domande e i relativi allegati, ha chiesto ad otto soggetti la disponibilità a svolgere nei prossimi giorni dei colloqui conoscitivi, che potranno fornire ulteriori elementi utili per le valutazioni del Ministro. Nello specifico, è stata inviata la richiesta di disponibilità per il colloquio a Anna Rita Balzani, Vito Cozzoli, Virginia Filippi, Francesco Landi, Igor Lanzoni, Fabio Pagliara, Fabio Pigozzi e Francesco Soro.



SPORT E **22** ACCORDO ICS-BEI PER LO SVILUPPO DELLE
GEN 2020 STRUTTURE SPORTIVE: 200 MLN DI EURO

22 PATA FIRMA IL PROGETTO "TALENTI
GEN 2020 AZZURRI FMI" PER LA STAGIONE 2020

22 CETA CRESCE NELL'IMPIANTISTICA
GEN 2020 SPORTIVA

22 LA UEFA: I
GEN 2020 50% DEI

ALL NEWS / ALTRI EVENTI / ECONOMIA E POLITICA / FEDERAZIONI ITALIANE / HOME PAGE / ISTITUZIONE E ATTUALITÀ / OSSERVATORIO POLITICO / PARLAMENTO E GOVERNO

CHI SONO GLI 8 CANDIDATI PER L'INCARICO DI PRESIDENTE/AD DI SPORT E SALUTE

22 GEN



LORENZO VULPIS

SPORT E CONOMY



(di *Lorenzo Vulpis*) - Sono stati appena 67 i "curricula" arrivati sul tavolo di *Palazzo Chigi* per il ruolo di presidente di "Sport e Salute" (con funzioni anche di AD), dopo le dimissioni di *Rocco Sabelli* (l'uomo "forte" voluto da *Giancarlo Giorgetti* all'epoca del governo pentastellato). Dopo il primo "screening" l'attenzione del ministro dello Sport *Vincenzo Spadafora* si è focalizzato su 8 candidati. Da questo ristretto numero uscirà, nei prossimi giorni, il nome del nuovo manager pubblico. A conferma del fatto che si voglia procedere velocemente, i colloqui proseguiranno, nelle prossime ore e anche durante la giornata di sabato.

Ai colloqui conoscitivi hanno dato "conferma" **Anna Rita Balzani** (già consigliere Coni Servizi SpA nel 2016 ed ex velocista di buon livello), **Vito Cozzoli** (attuale capo gabinetto del ministro Patuanelli al MISE), **Virginia Filippi** (già DG FIGC nel periodo di "Calciopoli"), **Francesco Landi** (attuale consigliere di Sport e Salute), **Igor Lanzoni** (sport manager e dirigente sportivo con un vissuto nel mondo degli sport da combattimento), **Fabio Pagllara** (segretario generale FIDAL), **Fabio Pigozzi** (docente universitario molto famoso nel mondo dello sport) e **Francesco Soro** (avvocato, dirigente CONI ma soprattutto ex capo gabinetto del presidente **Giovanni Malagò**).

Ma quale sarà lo scenario futuro? Da "ambienti" vicini a Palazzo Chigi il ministro Spadafora è in forte fermento su questa "partita" e lo si vedrà partecipare (nei prossimi giorni) a molti eventi dedicati a temi di "politica sportiva". E' annunciato, per esempio, in diversi convegni come quello promosso dall'AICS del presidente *Bruno Molea* dal titolo "Sport di base e riforma dello Sport" (In programma a Monte Citorio mercoledì 29 gennaio ore 15:00).



Ha le idee molto chiare sul futuro di "Sport e Salute": il nuovo presidente/amministratore delegato dovrà "seguire" l'indirizzo politico dettato dal ministero. Un primo tentativo di lanciare un ministero dello Sport in stile "francese". Chiunque dovesse vincere, pertanto, dovrà pedissequamente seguire le "linee guida" del ministro Spadafora.



In *poie position* c'è Vito Cozzoli, tecnico con pluriennale esperienza in ambito istituzionale. Già capo gabinetto dell'ex ministro del MISE e Lavoro, con Luigi Di Maio e precedentemente con Federica Guidi (dal 2014 al 2016). Un tecnico "perfetto" per il nuovo progetto di Spadafora e soprattutto un dirigente molto "silenzioso" capace di costruire relazioni in ogni incarico politico ricoperto negli ultimi anni.



Il segretario generale della FIDAL, Fabio Pagliara. Ideatore del progetto "Runcard" in Italia

La "sorpresa" (positiva), all'interno del lotto degli "8" candidati, è sicuramente la figura di Fabio Pagliara, segretario generale in carica in FIDAL (lavora al fianco del presidente Alfio Giomi). Conosce molto bene regolamenti, statuti, ma soprattutto la "macchina" del CONI e delle FSN, da cui proviene (è stato segretario generale anche alla *Federhockey su prato*). Non ha una impostazione prettamente "politica", ma sa muoversi anche in ambienti politici (a livello trasversale). E' in grado di essere immediatamente operativo come

presidente/AD di "Sport e Salute", dopo l'esperienza pluriennale all'interno del mondo delle FSN. Nell'ambiente è considerato un "visionario" (suo il progetto della "Runcard" e delle "Sport Cities"), ma soprattutto un "pacificatore". Una caratteristica, quest'ultima, assolutamente preziosa dopo l'esperienza Sabelli, che non ha mai "sfondato" nella simpatia della stragrande maggioranza dei dirigenti sportivi tricolori.

Nel caso in cui Spadafora volesse "stupire", optando per una scelta nettamente diversa, l'attenzione potrebbe cadere soprattutto sul nome delle 2 donne-candidate (Balzani o Filippi). Più ridotte le possibilità di successo di Pigozzi, Lanzoni, Landi e dell'avvocato Soro (nonostante l'esperienza maturata negli ultimi anni al fianco del presidente del CONI).



la stessa intervista

Juice Plus+ destina la sua terza donazione legata...

Preventivo Golf 8

Lo sport italiano sperimenta idee e trend innovativi

zlgfrid

sporteconomy.it

Voldarogoli

sporteconomy.it

Maglia gara Inter

Focus Neve: al via il "World Snow Day" 2020

Sport e Salute e FIGC al via il progetto di un nuovo concorso a...

Coni Servizi: trasformare e Salute Sp...

Inter Official Store

sporteconomy.it

sporteconomy.it

sporteconomy.it



PREVIOUS POST

ACCORDO ICS-BEI PER LO SVILUPPO DELLE STRUTTURE SPORTIVE: 200 MLN DI EURO

NEXT POST

HANKOOK PROLUNGA FINO AL 2022/23 CON IL REAL MADRID



LORENZO VULPIS

NO COMMENT

LEAVE A REPLY

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Migranti. Oltre gli stereotipi e le fake news: ecco cosa succede nei territori

di Francesco Ciampa

A Lamezia Terme appuntamento di formazione giornalistica promosso da Giornale Radio Sociale, Redattore Sociale, Forum del Terzo Settore con il sostegno di Fondazione Con il Sud e la collaborazione dell'Ordine regionale dei giornalisti. Il giornalismo e il racconto dei territori per superare pregiudizi e stereotipi



LAMEZIA TERME – I territori come base di partenza per rilanciare la comunicazione sociale: storie di vita, progetti, impegno quotidiano, testimonianze di operatrici e operatori attivi ogni giorno sul campo. Un'alleanza tra giornalismo, associazioni, realtà del terzo settore per nuove frontiere dell'informazione, oltre gli stereotipi e i pregiudizi. Sono i messaggi di fondo di "Intervista con il territorio", seminario di formazione per giornaliste e giornalisti aperto anche a persone attive nel sociale che ha fatto tappa mercoledì scorso in Calabria, a Lamezia Terme. Iniziativa inserita in un ciclo di incontri in diverse città del Sud, a partire da Matera con l'aggiunta di Roma e Milano, promossi da Giornale Radio Sociale, Redattore Sociale, Forum del Terzo settore, con il sostegno di Fondazione con il Sud e la

intervista con il territorio

collaborazione degli Ordini regionali dei giornalisti.

Le riflessioni "Necessaria una saldatura tra il fare e il raccontare", cioè tra chi opera nel sociale e il sistema dei media, dice il direttore di Giornale Radio Sociale, Ivano Malorella. Un invito rivolto anche a chi nel sociale deve affermare "una cultura della comunicazione che significa assunzione di responsabilità editoriale in un ambito abituato a fare e non a raccontare". Una riflessione in linea con quella del direttore di Redattore Sociale, Stefano Caredda. Che a proposito "dell'esigenza di avvicinare mondo del terzo settore e mondo dei media" sottolinea l'importanza di "un'azione congiunta", ad esempio con il supporto degli Ordini regionali coinvolti per l'organizzazione dei seminari. Da qui la presenza del presidente dell'Ordine dei giornalisti della Calabria, Giuseppe Soluri, secondo cui il terzo settore può offrire spunti "molto significativi per il giornalismo", che però è indebolito dalla crisi dell'editoria ed è spesso svuotato da "un sensazionalismo soprattutto televisivo" da superare con "un lavoro ancorato ai principi deontologici".

Della "necessità di condividere strategie per qualificare la narrazione" parla invece Fabrizio Minnella, responsabile comunicazione e relazioni esterne per Fondazione Con il Sud. Mentre il portavoce del Forum terzo settore Calabria, Giovanni Pensabene, guarda alla "strada in salita" di una regione "con il più basso investimento per il sociale" e con una riforma del sociale arrivata "dopo vent'anni" e non ancora del tutto compiuta: "Lavoreremo affinché non si aggiungano altri vent'anni di ritardo", dice Pensabene rispetto al terzo settore calabrese che per il 4 e 5 luglio prossimi organizza i suoi stati generali "per rendere palpabile il proprio ruolo" senza il quale "le emergenze sarebbero molto più gravi".

Comunicazione sociale oltre i pregiudizi e le "bufale" "Giornalismo sociale significa non accettare gli stereotipi e restituire valore alla realtà", ripartendo dal linguaggio, dagli strumenti deontologici come la **Carta di Roma**, per superare "il rischio di raccontare solo in termini emozionali e semplicistici", scandisce Fabio Piccolino, responsabile della redazione internazionale per Giornale Radio Sociale. A proposito di luoghi comuni e "bufale", Stefano Milani, Radio Articolo 1, ne elenca una serie. Una per tutte: "Ci rubano il lavoro", riferita agli immigrati. Timori infondati perché "la manodopera straniera non è in competizione con quella italiana". In sostanza "italiani e stranieri fanno lavori diversi e complementari", spiega il giornalista. Che cita fonti e dati chiarendo "il contributo decisivo degli stranieri per la crescita del prodotto interno lordo" in Italia: un valore negativo - meno 2,8% dal 2011 al 2016 - che sarebbe stato pari a un meno 6,6% senza la presenza degli stranieri che per lo stesso periodo hanno invece pesato con un +3,3%.

"La pacchia è finita", "35 euro al giorno" per ogni immigrato, "devono venire solo in aereo": Eleonora Camilli, di Redattore Sociale, parla delle "principali bufale" sull'immigrazione che hanno dominato il dibattito pubblico e politico negli ultimi anni. Per prima cosa ricorda che dei 35 euro al giorno pro capite pro die, solo due e mezzo (il pocket money) andavano in tasca ai migranti, il resto serviva per coprire voci come vitto, alloggio, spese per il personale. Costi da ultimo tagliati con il precedente governo col risultato che "tantissime organizzazioni hanno disertato i bandi delle prefetture", quelli per l'accoglienza straordinaria, "opponendosi a un servizio di puro parcheggio" perché venivano meno servizi come i corsi di lingua e l'assistenza sociale e medica. Un taglio che vuol dire inoltre "tagli al personale", cioè posti di lavoro in meno per gli italiani.

Slogan simili riguardano gli arrivi in aereo spesso invocati come unica soluzione legittima, mentre nei fatti "i numeri dei corridoi umanitari sono pochi", caratterizzati da lunghe procedure e rimessi alla volontà di organizzazioni a carattere umanitario che chiedono un maggiore impegno dei governi. Un tema che Eleonora Camilli spiega in un **documentario dedicato ai profughi eritrei approdati in Etiopia per sfuggire al regime del loro paese**.

"Giornalisti comunità educante" Nodi politici e divisioni al centro di ogni campagna elettorale, ma prima di tutto storie di persone. Storie di vita rappresentate da un simbolo che Maurizio Di Schino, giornalista di TV 2000, mostra al pubblico riunito in uno dei locali della Comunità Progetto Sud. Quel simbolo è un passaporto ormai ingiallito, un documento per ricordare suo padre, italiano emigrato in Venezuela per scappare dalla fame e tornare a sperare. "Chi di voi non ha un emigrante in famiglia alzi la mano", è la richiesta del cronista che in risposta riceve mani tutte ferme: la prova dell'inevitabile condizione umana del migrare. Quindi l'appello: "I giornalisti e le giornaliste hanno la responsabilità di essere comunità educante". Un ruolo che il contesto territoriale e gli editori devono incoraggiare per non finire in solitudine, "una condanna che nessuno deve subire", dice Di Schino ricordando il giornalista calabrese Alessandro Bozzo.

Esperienze sul territorio I territori tornano al centro del dibattito con le testimonianze dalla Calabria. Arianna Fortino, giovane presidente dell'Auser Volontariato del Savuto, riporta l'impegno di un ambulatorio nel Cosentino che non conosce confini: 15 mila persone curate dal 2015 a oggi, prestazioni mediche per persone immigrate e per cittadini italiani in condizioni di disagio. In più ci sono gli aiuti messi in moto in collaborazione con famiglie pronte a favorire percorsi di studio o di lavoro per giovani stranieri. Esempi di accoglienza contrapposti alle "misure di portata catastrofica" di un governo che nel 2018 ha imposto una stretta sulla protezione umanitaria.

Un'altra Calabria possibile è quella della Comunità Progetto Sud, nata a metà degli anni Settanta su impulso di don Giacomo Panizza e di altri che come lui hanno creduto nell'importanza di liberare le persone con disabilità dalle catene dei manicomi o dalle case in cui "venivano rinchiusi per vergogna". "Sono storie che salvano", dice il sacerdote. Sono anche l'accoglienza "di cui c'è davvero bisogno in una Calabria che si sta prosciugando" per effetto delle fughe fuori regione.

"Etica, etica, etica", ripete don Giacomo: un monito per il giornalismo, chiamato a descrivere "cose vere e che fanno crescere", e un invito per il terzo settore "perché i problemi di etica ci sono anche qui". Il seminario si conclude con un video a cura della giornalista Laura Bonasera e per la regia di Francesca Spanò: un documentario prodotto dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti) in occasione della tappa dei Mondiali Antirazzisti del 2019 a Riace. Voci di chi ha attraversato mare e deserto, speranze, nostalgia del ritorno, il ruolo di associazioni come Uisp per fare dello sport l'occasione di una ritrovata solidarietà in un luogo. Riace, per molti ancora simbolo di accoglienza e rinascita.



© Copyright Redattore Sociale

Uisp e "Volta": lo sport in mostra contro il doping

ABRUZZO

Mercoledì 22 Gennaio 2020

PESCARA

Questa mattina nell'Istituto d'Istruzione Superiore Alessandro Volta Pescara la Uisp  Abruzzo e Molise ha presentato il Progetto Scatti di Salute: Lo sport in mostra contro il doping. Hanno partecipato alla presentazione oltre alle classi coinvolte nel progetto per il corpo docenti la Dirigente Scolastica Prof. ssa Maria Pia Lentini e la Prof. ssa Di Giovannantonio Stefania, per gli esperti (medici, psicologici, preparatori sportivi, operatori uisp), il Dott. Stefano Volpe, la dott.ssa Manuela Rosati, il dott. Paolo Tordone, il dott. Alessandro La Barba, il dott. Andrea Carulli, l'atleta olimpico Alberico Di Cecco, la Sig.ra Adua De Deo e Giampiero Lattanzio. L'incontro è stato moderato da Incoronata Ronzitti che insieme al Presidente della Uisp Abruzzo Molise Alberto Carulli coordinano il progetto. E' stato illustrato brevemente il tema del Progetto "Il Doping" sia come assunzione di sostanze che come pratiche mediche non aventi finalità terapeutiche; compromissione dello stato di benessere psico-fisico e, di conseguenza, scelte in merito agli stili di vita. Il mezzo utilizzato sarà la fotografia come strumento capace di catturare un momento sportivo e/o di cronaca, suscitando emozioni, sentimenti e sensazioni. L'obiettivo è far acquisire coscienza attraverso la conoscenza e dare consapevolezza dei rischi derivanti dall'uso di farmaci non necessari in un organismo sano; dell'importanza della salute, di una sana, ancorché competitiva, attività sportiva e di una corretta scelta di stile di vita. Il momento finale consisterà in una mostra fotografica in un primo momento rivolto alla città di Pescara e, successivamente, all'interno di un evento nazionale dove convoglieranno i lavori delle scuole delle sole cinque città individuate a livello nazionale per questo Progetto tra cui Pescara. Hanno dato i saluti dell'Amministrazione Comunale il Vice Sindaco Giovanni Santilli in rappresentanza del Sindaco Carlo Masci, influenzato, e l'Assessore allo Sport del Comune di Pescara Patrizia Martelli e il Presidente della Provincia di Pescara Antonio Zaffiri, dichiarandosi soddisfatti del progetto voluto dalla Uisp e condiviso dall'istituto A. Volta riconoscendone l'importanza e il merito di volere sensibilizzare,  informare e consapevolizzare i giovani sul grande dono della salute e sui veri valori dello sport.

Scuola, "alleanza" contro la dispersione e per il diritto allo studio

Protocollo di intesa tra Miur, dipartimento per le Pari opportunità e la Famiglia e Anci. Azzolina: "Oggi nasce una task force nazionale che mette al centro i diritti degli studenti"

ROMA - Garantire il diritto allo studio e le pari opportunità, così come previsto dalla Costituzione, a tutti gli studenti. In qualunque parte d'Italia si trovino. Anche con interventi rapidi e mirati in caso di emergenze. Unire le forze e coordinare risorse economiche e progettualità già in campo per contrastare la dispersione scolastica. Sono gli obiettivi del Protocollo di intesa siglato al ministero dell'Istruzione dalla ministra Lucia Azzolina, la ministra per le Pari opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti, e il presidente Anci, Antonio Decaro, che ha mandato un video messaggio perché Impossibilitato a essere a Roma.

"Non è solo un Protocollo, ma una vera e propria alleanza che nasce nell'interesse dei giovani- ha detto Azzolina- Per la prima volta mettiamo in campo una sinergia molto operativa e concreta fra il ministero e il dipartimento per le Pari opportunità e la Famiglia e i Comuni italiani. I principali soggetti che possono incidere positivamente sulla vita quotidiana dei nostri ragazzi uniscono le forze, per la prima volta, e dichiarano di voler lavorare insieme. In una sinergia costante che possa dare risposte celeri agli studenti e ai ragazzi. Da un lato svilupperemo insieme le iniziative su cui ci sono competenze comuni che possono essere messe a sistema: penso al tema del diritto allo studio e alle pari opportunità, alla sensibilizzazione su temi particolari come il bullismo e il cyberbullismo. Poi scenderemo in campo velocemente ogni volta che, magari per questioni burocratiche o solo perché i tavoli di lavoro non camminano abbastanza veloci, il diritto allo studio dei ragazzi non sarà rispettato a pieno o i progetti che devono partire a beneficio degli studenti sono fermi in un cassetto".

"Oggi- ha concluso Azzolina- nasce una task force nazionale che mette al centro i diritti degli studenti. Saremo al loro fianco e al fianco delle scuole. Non vogliamo più bambini esclusi dalla mensa perché i loro genitori non sono in grado di pagarla. Non vogliamo ragazzi con disabilità che restano senza i necessari ausili didattici o studenti che non accedono ai servizi che gli devono essere garantiti. Noi vogliamo garantire a tutti le stesse opportunità di utilizzare la mensa scolastica. Vogliamo fornire i necessari sussidi didattici ad alunni e alunne con disabilità perché possano studiare al pari degli altri, vogliamo garantire uguali servizi per tutti. Perché questo è l'imperativo per tutte le istituzioni, ministero e Comuni".

"Il Protocollo d'intesa è un'occasione preziosa nel cammino di costruzione di quell'alleanza educativa tra generi e generazioni, tra famiglie e società civile, di cui il Paese ha bisogno per ripartire. Investire nell'educazione garantendo pari opportunità e mettendo al centro la persona con i suoi talenti è cruciale per liberare il protagonismo dei giovani e formare cittadini più consapevoli e maturi. Sono già cittadini dell'oggi, chiamati a dare un contributo di responsabilità nel costruire una comunità nazionale inclusiva e più giusta", ha aggiunto la ministra Bonetti.

"Questo Protocollo è davvero importante- ha detto Antonio Decaro, presidente dell'AnCi- perché i Comuni avranno l'opportunità di lavorare con il ministero dell'Istruzione e il Dipartimento per le Pari opportunità e la Famiglia per contrastare la dispersione scolastica e promuovere il diritto allo studio. Mandela diceva che l'istruzione è l'arma più potente, che può cambiare il mondo. Attraverso la rete delle 8.000 amministrazioni comunali del nostro Paese potremo lavorare affinché il diritto allo studio sia assicurato in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale, nelle realtà più grandi come in quelle più piccole. Lo faremo anche cercando di incentivare alcuni progetti sperimentali come quello di 'Scuole aperte'. Oppure attraverso la promozione del servizio di refezione scolastica come momento di educazione e di formazione, anche per diffondere tra i più piccoli abitudini alimentari sane e corrette". (DIRE)

Discutere di disuguaglianze ci fa dimenticare la povertà?

di Marco Dotti

Come ogni anno, allo scandalo per le cifre presentate dal Rapporto Oxfam si affiancano critiche che mettono in dubbio la metodologia usata per il calcolo della ricchezza. La verità? Di certo non sta a Davos dove, osserva l'economista Branko Milanovic, «va in scena una tragedia mascherata da farsa»

Fanno discutere i dati di *Time to care (Aver cura di noi)*, il Rapporto sulle **diseguaglianze sociali ed economiche** presentato dalla Oxfam alla vigilia del forum economico mondiale di Davos.

Ricchezza e rendita

«L'1% più ricco deteneva a metà 2019, più del doppio della ricchezza netta posseduta da 6,9 miliardi di persone», si legge nel documento. Al vertice della piramide economica (e sociale), migliaia di miliardi di dollari nelle mani della superclasse di mega ricchi (*ultra rich*). La loro ricchezza è estrema, ma «il nostro iniquo sistema economico permette di ammassare sempre più risorse in quelle poche mani». Nella lettura di Oxfam la ricchezza è oramai questione di rendita, non di lavoro.

Questo perché, prosegue il Rapporto, «una volta consolidate, le fortune dei super-ricchi si moltiplicano da sole: i loro titolari non devono far altro che mettersi comodi e guardare la propria ricchezza crescere, con l'aiuto di contabili altamente pagati che negli ultimi dieci anni hanno fornito loro un rendimento medio annuo del 7,4%. Nonostante l'ammirevole impegno a devolvere il proprio denaro, Bill Gates vale ancora quasi 100 miliardi di dollari, cioè il doppio di quanto possedeva quando si è dimesso da capo della Microsoft».

Una delle ragioni di questi rendimenti fuori misura risiederebbe nel crollo dell'imposizione fiscale sulla ricchezza e sugli utili d'impresa, derivante dalla riduzione delle aliquote impositive e dall'elusione fiscale. «È inoltre opportuno

ricordare - specifica il Report - che solo il 4% del gettito fiscale globale deriva dalle imposte sul patrimonio, e numerosi studi dimostrano che i super-ricchi eludono fino al 30% delle imposte a proprio carico».

Come si arriva a questi dati?

Il calcolo della ricchezza operato da Oxfam è da anni al centro di dibattiti. Come viene calcolato? Oxfam utilizza il ***Global Wealth Databook*** del **Credit Suisse**, istituto che a sua volta ogni anno pubblica un Global Wealth Report. Per definire la ricchezza di un individuo, dunque, ai fini del rapporto Oxfam considera il suo patrimonio netto individuale (patrimonio finanziario e patrimonio al netto dei debiti). Un punto un punto critico che, nel corso degli anni, ha sollevato critiche sul piano metodologico.

Se avete un patrimonio superiore ai 3200 dollari (2942 euro), scriveva già nel gennaio del 2016 Samuel Laurent su *Le Monde*, vi ritroverete a essere classificati tra la popolazione mondiale più ricca. Superando i 63mila euro, ci si ritroverebbe nel 10% degli *happy few*.

La prima critica: una metodologia scorretta

Nei giorni scorsi, altre critiche, soprattutto tra gli economisti di area liberale, sono state avanzate al Rapporto Oxfam 2020. La prima, sempre di carattere metodologico, è apparsa sul *Foglio* del 21 gennaio a firma di **Carlo Stagnaro e Luciano Capone**. «La disuguaglianza non è come dice Oxfam», titolava il quotidiano. Per Stagnaro e Capone «ancora una volta Oxfam insiste nell'utilizzo di una metodologia che inizialmente poteva essere ritenuta disinvolta, ma ormai – dopo le sempre più intense e frequenti critiche da parte di economisti che si occupano e seriamente del tema – va definita per quello che è, cioè scorretta». Oxfam ha sempre risposto alle critiche rinviando alla propria nota metodologica, ma Stagnaro e Capone insistono.

Due i limiti dell'analisi di Oxfam individuati. Primo: **per la stima della ricchezza dei mega ricchi è usata classifica di Forbes, che la esprime in dollari correnti, quindi senza tenere conto dei movimenti valutari né del potere d'acquisto nei diversi contesti nazionali**. Il secondo problema è, ancora una volta, che **la ricchezza globale è calcolata facendo ricorso allo studio matrice di Credit Suisse**. Così facendo si finisce per considerare "povero" chi ha contratto debiti, magari uno studente universitario americano, mentre un suo coetaneo del Malawi, senza debiti, ma anche senza null'altro in tasca, finirebbe per non essere classificato tale.

Infine: **proprio il rapporto di Credit Suisse usato da Oxfam, inoltre, dimostrerebbe che la disuguaglianza globale non sarebbe fuori controllo,**

ma in calo essendo «la quota di ricchezza in mano al top 10 per cento e al top 5 per cento è in riduzione sostanziale da almeno vent'anni».

Disuguaglianza senza povertà

Nella loro disamina su [Atlantico.fr](#), invece, Jean-Philippe Delsol e André Babeau parlano invece di un *trompe-l'oeil* e sollevano una critica ulteriore e in parte inedita: questo tipo di classificazioni sulle disuguaglianze impedirebbe di mappare le povertà effettive.

Per Jean-Philippe Delsol la disuguaglianza poggia oggi su un problema molto più importante: la povertà. La questione sarebbe dunque capire sapere se la povertà sta aumentando o diminuendo e se, al netto della concentrazione delle ricchezze, quelle ricchezze e quella concentrazione producono più povertà o più ricchezza complessiva? Per André Babeau, invece, il Rapporto Oxfam, che pur «contiene interessanti suggerimenti e fornisce riferimenti originali», perde di efficacia proprio nella fase propositiva che sarebbe orientata alla stigmatizzazione della ricchezza, più che alla proposta di soluzioni. Soluzioni che, come è noto, non sono di casa a Davos.

A Davos si recita a soggetto

A rincarare la dose sulle soluzioni è arrivato un commento di **Brako Milanovic**, economista molto ascoltato sul tema della disuguaglianza, autore del recente *Capitalism Alone*. Milanovic sposta il focus sul luogo, ovvero su Davos, dove il tema delle disuguaglianze viene discusso.

Se per i libertari e i liberali che criticano il Rapporto Oxfam gli ultra ricchi non stanno ammazzando il pianeta, per Milanovic non lo stanno nemmeno salvando. Tutti si riduce a una recita a soggetto.

Scrivono l'economista: «Mai nella storia del mondo la quantità di ricchezza per metro quadrato è stata così alta. Eppure, quest'anno, per la sesta o settima volta consecutiva, uno dei principali temi affrontati da questi capitani d'industria, miliardari, datori di lavoro di migliaia di persone in tutto il mondo sarà: la disuguaglianza». Questo ritorno alle relazioni industriali e alle politiche fiscali dell'inizio del XIX secolo è «stranamente guidato da persone che si vantano dell'importanza dell'uguaglianza, del rispetto, della partecipazione e della trasparenza. Naturalmente, nessuno di loro è a favore della legge sul Master and Servant Act o contro il lavoro forzato, ma si dà il caso che il discorso sull'uguaglianza sia stato sfruttato, negli ultimi cinquant'anni o più, nel perseguimento delle politiche strutturali più disuguali.

E infatti, è molto più redditizio per loro chiamare i giornalisti e spiegare loro che tra "x" anni daranno il 90% della loro fortuna in beneficenza piuttosto che pagare i loro fornitori e lavoratori in modo ragionevole o smettere di vendere informazioni sugli utenti dei social network. **È più economico apporre adesivi del commercio equo e solidale piuttosto che rinunciare all'uso di contratti a zero ore».**

Tra un anno, conclude amaro Milanovic, questi capitani d'industria, «torneranno a Davos e forse si raggiungerà un nuovo record di ricchezza in dollari al metro quadro, ma i temi, nelle sale conferenze e ai margini, saranno sempre gli stessi. E andrà avanti così... finché non sarà più così».

sky e NETFLIX

Tutto in un unico posto su sky Q

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DI BOLOGNA / POLITICA

ELEZIONI 2020

Regionali, per Bonaccini scendono in campo le calciatrici dell'Emilia-Romagna

La risposta all'outing di Sinisa pro-Salmi. L'appello delle sportive: ha governato bene

di REDAZIONE ONLINE

di Redazione Online

Se la Lega schiera Sinisa Mihajlovic, per Stefano Bonaccini scendono in campo le calciatrici dell'Emilia-Romagna. Un gruppo di 35 giocatrici, guidate dalla consigliera comunale dem a Bologna, Roberta Li Calzi, e della commentatrice tv Katia Serra, ha infatti lanciato oggi un appello in favore del governatore uscente.



VOLTI NOTI «Come donne, come sportive, non possiamo stare immobili e in silenzio - spiega Li Calzi - e' il momento di dire la nostra. Siamo state 'coraggiose' fin dai primi calci a un pallone proviamo ad esserlo ancora». L'appello di Li Calzi vuole essere «inclusivo e non esclusivo - spiega la stessa dem- che parte dal mondo del calcio, ma che vorrei aprire a tutte le sportive della regione». Nel documento si sottolinea che «abbiamo davanti la scelta tra chi ha ben governato in questi anni e chi dice di voler liberare l'Emilia-Romagna, dimenticando forse che siamo un territorio libero da oltre 70 anni, grazie alla Resistenza».

PUBBLICITÀ



L'APPELLO-PETIZIONE Per questo, si legge nell'appello, «abbiamo deciso di prendere posizione e dire la nostra come donne, sportive e calciatrici che in questa regione ci sono nate, ci sono arrivate, hanno deciso di viverci o semplicemente ci sono passate per praticare lo sport che amiamo. Perché ci sono momenti in cui esporsi non solo è giusto, ma è necessario, se si vuole continuare a vivere in una Regione dove tutte le persone possano sentirsi a casa. Siamo convinte che questo sia il momento di metterci la faccia, con coraggio, perché possiamo decidere se vogliamo continuare a vivere in una Regione accogliente, solidale, attenta ai diritti di tutti, sportiva nel senso più bello del termine»

22 gennaio 2020 (modifica il 22 gennaio 2020 | 14:36)

RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Recomandato da  Outbrain



Nuovo Smartwatch ad un prezzo rivoluzionario,

(TECH TRENDS GUIDE)



Richiedi Carta Oro: €100 per i tuoi acquisti e il 1° anno gratuito

(AMERICAN EXPRESS GOLD)



Con Unibox paghi l'IRCAuto in base a quanto guidi

(UNIPOLSAI ASSICURAZIONI)



Impatto positivo: un modo nuovo di vedere la natura

(AUDI)



Nuovo SUV Peugeot 3008 Plug-in Hybrid. Power on.

(PEUGEOT)



Convenienza imperdibile sui prodotti Gourmet

(PURINA)

Il calcio compra, vende e fa debiti Il mercato 2019 vale 7,3 miliardi

La Fifa vuole ridurre le commissioni agli agenti, procuratori pronti a fare causa

Si compra, si vende, soprattutto si paga o, meglio, si pagherà. Il calcio naviga e forse affogherà in un mare di soldi. Nel 2019 il mercato dei calciatori ha mosso 7,3 miliardi di dollari, al cambio in euro circa 6,6 miliardi. Ci guadagnano in tanti e spesso pagano gli inglesi, i più spendaccioni del pianeta pallone.

Il rapporto annuale della Fifa ha tratti inquietanti e fotografa una situazione in cui i calciatori sono merce pregiata solo in pochi casi, mentre nella stragrande maggioranza diventano vuoti a perdere, di cui disfarsi in fretta. Lo scorso anno si sono registrati 18.042

trasferimenti internazionali che hanno coinvolto 15.463 giocatori, un incremento del 5,8% rispetto al 2018. Fin qui tutto normale in una conclamata anomalia di compravendite, esasperate da finestre di mercato interminabili.

Un record di cui non c'è granché da vantarsi, se è vero che poco più di una transazione su dieci (11,6%) è a titolo definitivo, mentre oltre due terzi dei trasferimenti (64,3%) riguardano calciatori svincolati, quindi senza contratto. Si compra poco, si presta molto ed è un andazzo generalizzato nel mondo. Nessuno è immune, se è vero che delle 211 federazioni calcistiche globali affiliate alla Fifa ben 179 hanno registrato almeno un trasferimento. C'è di che riflettere. Sono stati 4.162 i club coinvolti nelle compravendite, ma dei 7,3 miliardi circolati per gli spostamenti di calciatori

l'80% è stato speso da appena 100 club. Si intuisce facilmente quale sia il peso delle squadre più titolate anche dal fatto che sono state soltanto 32 quelle in grado di investire sul mercato più di 50 milioni.

I più richiesti restano brasiliani e argentini, ma pure inglesi e francesi vanno forte: gli italiani non figurano neanche tra i primi dieci in classifica. La compravendita di under 18 è poi sempre più accentuata, un trasferimento su quattro riguarda minorenni. Questo porta dritti a un altro conflitto, quello tra Fifa e procuratori. La federazione mondiale da tempo ha ingaggiato una battaglia contro gli agenti. La proposta è mettere un tetto massimo alle commissioni (il 10% del trasferimento per il club che vende, il 3% per chi compra e un altro 3% per il giocatore) e limitare le rappresentazioni multiple, per evitare conflitti d'interesse e, soprattutto, che siano proprio gli agenti a decidere chi spostare e dove piazzarlo, prendendo per il collo i club.

I procuratori non ci stanno e i più importanti, tra cui Mino Raiola e Jorge Mendes, si sono riuniti a Londra per preparare un'azione legale contro la Fifa. Se davvero passasse la riforma le commissioni sui giocatori si ridimensionerebbero come il peso degli agenti.

Girano tanti soldi, ma c'è chi sa vendere bene e chi invece paga tutto a peso d'oro. Il Portogallo ha un saldo positivo di 384 milioni tra entrate e uscite, in sostanza esporta molto e compra a prezzi stracciati. La serie A nel 2019 ha invece fatto segnare un -346,2 milioni, solo Spagna (-373,8) e Inghilterra (-549,9) hanno fatto peggio. Loro però almeno in Europa vincono.

Guido De Carolis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**BET
MAGAZINE
MOSAICO**

Run for MEM: la Comunità aiuta i giovani che vogliono partecipare

23 Gennaio 2020

Giovani

Run for MEM – Corsa per la Memoria verso il Futuro

Per la quarta volta l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane propone un momento attraverso il quale ricordare la memoria della Shoah partecipando ad una corsa sportiva non competitiva, che quest'anno si svolgerà domenica 26 gennaio a Livorno (per tutte le informazioni di dettaglio <http://ucei.it/runformem/>)

L'Assessorato Giovani di Milano ha deciso di mettere a disposizione una somma per supportare nell'acquisto del biglietto del treno i giovani che volessero partecipare alla competizione. Chiunque fosse interessato può scrivere al seguente indirizzo: giovani@com-ebraicamilano.it

DOMENICA 26 GENNAIO – RUN FOR MEM 2020

Presentata a Livorno la Corsa per la Memoria

A parlarne il Sindaco di Livorno Luca Salvetti, il Presidente della Comunità Ebraica di Livorno Vittorio Mosseri, l'Assessore alla Cultura del Comune Simone Lenzi, il Presidente del Coni Livorno Gianni Giannone

Percorso di 7 km, partenza alle ore 10.00 da P.za Benamozegh (Sinagoga)

È possibile partecipare anche in bicicletta, in ricordo di Bartali

“L'obbiettivo è di coinvolgere più persone possibile. La passione per la corsa è radicata a Livorno, quindi indirizziamo questa passione verso temi importanti come la Memoria, la solidarietà, il ricordo di quanto è stato. Anche perché la Memoria di questi temi è quotidianamente messa a rischio.”

Queste le parole del Sindaco di Livorno Luca Salvetti, alla presentazione questa mattina, al palazzo comunale, della Run for Mem, la “corsa per la Memoria” organizzata dall'Unione delle Comunità

Ebraiche Italiane nell'ambito delle attività per il Giorno della Memoria, quest'anno in collaborazione con la Comunità Ebraica di Livorno.

La corsa, che avrà luogo domenica 26 gennaio nella città labronica, è giunta alla quarta edizione. La partenza è prevista alle ore 10.00, da Piazza Benamozegh, di fronte alla Sinagoga. E' possibile partecipare iscrivendosi gratuitamente sul sito dell'UCEI (www.ucei.it/runformem).

A presentare l'iniziativa, insieme al Sindaco, il Presidente della Comunità Ebraica di Livorno Vittorio Mosseri, che ha sottolineato come ci sia una tradizionale vicinanza tra Livorno, città in cui non c'è mai stato un ghetto, e la Comunità, e nonostante questo, a Livorno e provincia "oltre trecento cittadini furono deportati, pochi fecero ritorno. Dunque corriamo per ricordare, per una Memoria intesa come fonte di costruzione del futuro, per le giovani generazioni. Per questo", ha continuato Mosseri, "occorre coinvolgere quanta più cittadinanza possibile, perché è importante battersi, ed essere pronti e attenti contro i rigurgiti di fascismo e antisemitismo."

In apertura di conferenza stampa, è stato letto un messaggio di augurio della Presidente UCEI Noemi Di Segni, in cui ha dichiarato: "E' da secoli un rapporto intenso e profondo, quello che lega Livorno alla sua minoranza ebraica, e sono felice che domenica prossima si correrà tutti insieme, nel segno di valori come il rispetto per ogni diversità, la necessità di contrastare razzismo e antisemitismo, la promozione dell'amicizia tra popoli e culture. Fare Memoria significa diffondere questi valori, un'idea di civiltà, e crediamo che lo sport possa esserne uno straordinario, efficacissimo veicolo."

Il percorso è lungo circa 7 km. Gli atleti, dopo la partenza da Piazza Benamozegh, passeranno per Piazza della Vittoria (di fronte al monumento ai caduti della prima guerra mondiale), Via Micali (dove ha sede il museo ebraico e dove, dopo le leggi del '38, fu istituita una "scuolina" nella quale confluirono gli alunni ebrei), Viale della Libertà (di fronte alla stele che ricorda i partigiani e i perseguitati antifascisti). La corsa si concluderà in Piazza del Municipio, a simboleggiare l'unità tra la città di Livorno e la sua comunità ebraica.

Alla corsa sarà possibile partecipare anche in bicicletta, in ricordo di Gino Bartali, Giusto tra le Nazioni.

"Non tutti sanno che Bartali, durante gli allenamenti, nella canna della bici portava i documenti falsi. Contribui a salvare qualcosa come 800 ebrei", ha detto il presidente del Coni Livorno Gianni Giannone. "Lui metteva tutto dentro la canna, e i nazifascisti non ebbero la furbizia di cercare lì. Lo sport può andare al di là dell'aspetto agonistico. E siamo felici siano coinvolti, per la Run for Mem, atleti come Rolando Rigoli e Mario Aldo Montano, oltre a Fabrizio Mori, che ringrazio per essere qui con noi. Tutti e tre sono Testimonial della corsa."

I tre atleti livornesi – Rigoli e Montano oro alle Olimpiadi di Monaco del '72, Mori ostacolista campione del mondo a Siviglia 1999 – saranno Testimonial insieme a un altro atleta straordinario, Shaul Ladany, podista olimpionico israeliano dalla storia incredibile, oggi 83enne, sopravvissuto al campo nazista di Bergen Belsen e all'eccidio di atleti israeliani avvenuto alle Olimpiadi di Monaco del 1972.

"La Run for Mem ha una elevata valenza nazionale, ed è importante che si faccia a Livorno", ha chiosato l'Assessore alla Cultura del Comune di Livorno, chiudendo il giro di interventi. "Vi invito a dare un occhio a tutte le manifestazioni che si fanno per la Memoria, patrocinate da Comune e Provincia. Vogliamo sottolineare l'attenzione per questo tema e l'affetto per la Comunità ebraica. I nostri destini sono un destino solo, Livorno lo condivide con la sua comunità ebraica. Questo è il

motivo per cui è bello fare la Run for Mem qui, stiamo parlando di un destino condiviso. Quando si parla della comunità ebraica, ne va di Livorno.”

L'evento è patrocinato da: Regione Toscana, Comune di Livorno, Provincia di Livorno, Prefettura di Livorno, ANED, ANPI, ANNPIA, Accademia Navale di Livorno, Fondazione Museo della Shoah di Roma, Diocesi di Livorno, Fondazione Livorno, Coni Livorno, Uisp Sport, Porti Alto Tirreno, Comunità di Sant'Egidio, SVS Pubblica Assistenza, Centro Donna Livorno, Amaranta Servizi, Sochnut Italia. ✓

In collaborazione con: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Con il supporto di: AME, Associazione Medica Ebraica

Media partner: Sky Sport e Il Tirreno

REDAZIONE

LivornoSera
Giornale online di cultura e attualità

HOME EVENTI ▾ ATTUALITÀ ▾ VIAGGI INTERVISTE RECENSIONI GREENSTYLE ▾

NAZIONALI ▾ CREA TU ▾

ULTIME NOTIZIE > [22 Gennaio 2020] Giorgio Caproni moriva 30 anni fa, CERCA ...

Il Giorno della Memoria, tutti gli eventi in programma

PER COMMEMORARE I TRAGICI EVENTI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

🕒 23 Gennaio 2020 💬 0



f Share

▪ di *Gianluca Donati*

LIVORNO – In occasione del **Giorno della Memoria** che si celebra il 27 gennaio, Livorno organizza come ogni anno una serie di iniziative rivolte alla popolazione per commemorare i tragici eventi della Shoah e della Seconda Guerra Mondiale.

La corsa della Memoria

Questo sito utilizza i cookie. Se prosegui la navigazione accetti il loro uso. [INFORMAZIONI](#) [CHIUDI](#)

SEGUICI SU FACEBOOK



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

ULTIME NOTIZIE



Il Giorno della Memoria, tutti gli eventi in programma

🕒 23 Gennaio 2020 💬 0



Giorgio Caproni moriva 30 anni fa, speciale video con testimonianze e letture

🕒 22 Gennaio 2020 💬 0



Donato lo spadino di Ilio Barontini: "ha insegnato i valori della democrazia e

Domenica 26 gennaio si svolgerà, per il quarto anno consecutivo, la **Run for Mem**, ossia: la "corsa per la Memoria", organizzata dall'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, quest'anno in collaborazione con la Comunità Ebraica di Livorno. La nostra città, è stata scelta per ospitare l'evento sportivo (non competitivo).

dell'antifascismo"

🕒 22 Gennaio 2020 🗨
0

Inaugurata la mostra "Il corallo all'epoca di Modigliani"

🕒 22 Gennaio 2020 🗨
0

Parigi e la Ville Lumière in "Modi, Paris, Folies - L'indecente Dedo"

🕒 21 Gennaio 2020 🗨
0

"Modigliani ebreo livornese", convegno internazionale al Museo di via Roma

🕒 21 Gennaio 2020 🗨
0

Al Goldoni "I soliti ignoti", per rivivere un classico della cinematografia italiana

🕒 21 Gennaio 2020 🗨
0

500 da 125€ al m

Flat

La corsa, alla quale è possibile partecipare anche in bicicletta, iscrivendosi gratuitamente sul sito dell'UCEI, si svolgerà lungo un percorso di circa 7 Km, con partenza prevista alle 10 da Piazza Benamozegh, di fronte alla Sinagoga, e seguendo un itinerario che prevede il passaggio per piazza della Vittoria (dinanzi al monumento ai caduti della Prima Guerra Mondiale), via Micali (dove ha sede il museo ebraico e dove, dopo le leggi del '38, fu istituita una "scuolina" nella quale confluirono gli alunni ebrei), viale della Libertà (davanti alla stele che ricorda i partigiani e i perseguitati antifascisti), con conclusione in piazza del Municipio, a simboleggiare l'unità tra Livorno e la sua comunità ebraica.

Testimonial d'onore saranno: **Shaul Ladany**, podista olimpionico israeliano, oggi 83enne e sopravvissuto al campo nazista di Bergen Belsen e all'eccidio di atleti israeliani avvenuto alle Olimpiadi di Monaco del 1972, e l'ostacolista italiano **Fabrizio Mori**, campione mondiale nei 400 metri a ostacoli a Siviglia nel 1999.

L'evento è patrocinato da: Regione Toscana, Comune di Livorno, Provincia di Livorno, Prefettura di Livorno, ANED, ANPI, ANNPIA; Accademia Navale di Livorno, Fondazione Museo della Shoah di Roma, Diocesi di Livorno, Fondazione Livorno, Coni Livorno, Uisp sport, Porti Alto Tirreno, Comunità di Sant'Egidio, SVS Pubblica Assistenza, Centro Donna Livorno, Amaranta Servizi, Sochnut.

"Ricordando" grazie ai libri

Oggi, 23 gennaio alle ore 16.30, presso la Sala degli Specchi di Villa Mimbelli, si terrà l'evento dal titolo "**Ricordando**": presentazione dei volumi sul tema delle deportazioni e degli internamenti. I libri sono "**Pesante come una**

Questo sito utilizza i cookie. Se prosegui la navigazione accetti il loro uso. [INFORMAZIONI](#) [CHIUDI](#)

piuma" di Laura Paggini, "El Maleh Rachamim" racconto tratto dal libro "La guerra di Pepe" di Gino Fantozzi e lettura di alcuni brani a cura dell'attore Gianni Guerrieri. Evento a cura del Comitato femminile dei Comitati di Livorno dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI) e dell'Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti (ANPPA). Presenti gli autori.



Gioielli, Immagini e arte figurativa sul corallo, una mostra al Museo della Città

🕒 20 Gennaio 2020 🗨️
0

Il linguaggio dell'odio antisemita

Il 24 gennaio, alle ore 10, inaugurazione della mostra **#TogliLikeallOdio**, dedicata al linguaggio dell'odio antisemita. L'esposizione, allestita nell'atrio di Palazzo Granducale, è realizzata dalla Provincia. Al taglio del nastro interverranno il vice presidente della Provincia, **Pietro Caruso**, il presidente della Comunità Ebraica di Livorno, Vittorio Mosseri, il Maestro **Massimo Signorini** che successivamente si esibirà con la sua fisarmonica nel concerto di musiche ebraiche dal titolo Shalom Aleychem, a cura dell'Accademia degli Avvalorati. Il concerto è dedicato a **Edi Bueno**, ebrea livornese, che perse la madre e il fratello ad Auschwitz, e alla quale, bambina, le leggi razziali tolsero tutti i diritti.



Livorno si tinge dei colori dell'arcobaleno : ospiterà il Pride

🕒 20 Gennaio 2020 🗨️
0



Premio Ciampi. Cristiano De André: "Ricevere lo stesso premio di mio padre è un'emozione difficile da spiegare"

🕒 20 Gennaio 2020 🗨️
0

Installazione con le voci dei deportati

Dal 25 al 27 gennaio: presso la **Cappella Scafurno** di Monterotondo (via di Monterotondo, 74), installazione **"Sognavamo nelle notti feroci"** realizzata dall'associazione **Effetto Collaterale** con i patrocini di: Comunità Ebraica, Regione Toscana, Provincia di Livorno e Comune di Livorno. Nata da un'idea della drammaturga e regista **Francesca Talozzi**, l'installazione sarà aperta al pubblico in tre diverse fasce orarie: alle 17, alle 18 e alle 19 e, per le scuole, alle 10.30, 11.30 e 12.30 di sabato 25 e lunedì 27 gennaio. Un'architettura sonora di 17 voci costruita intorno ai frammenti di sogno di 5 deportati nei lager nazisti: Primo Levi, Anne Frank, Charlotte Delbo, la pisana Liana Millu e la livornese Frida Misul. All'interno di uno spazio pensato come un "al di là" della memoria, i visitatori ascolteranno l'orrore dei campi di sterminio

Questo sito utilizza i cookie. Se prosegui la navigazione accetti il loro uso. [INFORMAZIONI](#) [CHIUDI](#)

- attraverso le immagini, i suoni, le parole sognate dai prigionieri

Celebrazioni ufficiali

27 gennaio: ore 9.30 al **Cimitero Ebraico** (via Don Aldo Mei) deposizione di una corona e omaggio alle vittime della Shoah; ore 10.30 davanti alla prefettura di Livorno (Piazza Unità d'Italia) intervento del Prof. **Claudio Vercelli**, docente di storia contemporanea presso l'Università Cattolica di Milano. A seguire, esibizione musicale e considerazioni degli alunni della scuola secondaria di primo grado "**G. Bartolena**". Infine, proiezione di parte del documentario "La questione ebraica: il fascismo e gli ebrei".

Gli altri eventi

29 gennaio: proiezione del film "**La vita è bella**" di Roberto Benigni presso La Gondoletta.

31 gennaio: presso l'auditorium "**Pamela Ognissanti**" (via Gobetti, 11), esposizione di elaborati sulle conseguenze delle leggi razziali.

3 febbraio: presso la sala conferenze del Cisternino di Città, "**Resistenza operaia a Berlino**" (dal 3 all'8 febbraio).

© Vietata la riproduzione



◀ PREVIOUS

Giorgio Caproni moriva
30 anni fa, speciale
video con
testimonianze e letture

RELATED ARTICLES

Questo sito utilizza i cookie. Se prosegui la navigazione accetti il loro uso. [INFORMAZIONI](#) [CHIUDI](#)

Livorno domenica 26 Gennaio – Run For Mem 2020

Redazione 22 gennaio 2020

Presentata oggi a Livorno la Corsa per la Memoria

A parlarne il Sindaco di Livorno Luca Salvetti, il Presidente della Comunità Ebraica di Livorno Vittorio Mosseri, l'Assessore alla Cultura del Comune Simone Lenzi, il Presidente del Coni Livorno Gianni Giannone

Percorso di 7 km, partenza alle ore 10.00 da P.za Benamozegh (Sinagoga)

Possibile partecipare anche in bicicletta, in ricordo di Bartali

Livorno, 21-1-2020

“L’obbiettivo è di coinvolgere più persone possibile. La passione per la corsa è radicata a Livorno, quindi indirizziamo questa passione verso temi importanti come la Memoria, la solidarietà, il ricordo di quanto è stato. Anche perché la Memoria di questi temi è quotidianamente messa a rischio.”

Queste le parole del Sindaco di Livorno Luca Salvetti, alla presentazione questa mattina, al palazzo comunale, della Run for Mem, la “corsa per la Memoria” organizzata dall’Unione delle Comunità Ebraiche Italiane nell’ambito delle attività per il Giorno della Memoria, quest’anno in collaborazione con la Comunità Ebraica di Livorno.

La corsa, che avrà luogo domenica 26 gennaio nella città labronica, è giunta alla quarta edizione. La partenza è prevista alle ore 10.00, da Piazza Benamozegh, di fronte alla Sinagoga. E’ possibile partecipare iscrivendosi gratuitamente sul sito dell’UCEI (www.ucei.it/runformem).

A presentare l’iniziativa, insieme al Sindaco, il Presidente della Comunità Ebraica di Livorno Vittorio Mosseri, che ha sottolineato come ci sia una tradizionale vicinanza tra Livorno, città in cui non c’è mai stato un ghetto, e la Comunità, e nonostante questo, a Livorno e provincia “oltre trecento cittadini furono deportati, pochi fecero ritorno. Dunque corriamo per ricordare, per una Memoria intesa come fonte di costruzione del futuro, per le giovani generazioni. Per questo”, ha continuato Mosseri, “occorre coinvolgere quanta più cittadinanza possibile, perché è importante battersi, ed essere pronti e attenti contro i rigurgiti di fascismo e antisemitismo.”

In apertura di conferenza stampa, è stato letto un messaggio di augurio della Presidente UCEI Noemi Di Segni, in cui ha dichiarato: "E' da secoli un rapporto intenso e profondo, quello che lega Livorno alla sua minoranza ebraica, e sono felice che domenica prossima si correrà tutti insieme, nel segno di valori come il rispetto per ogni diversità, la necessità di contrastare razzismo e antisemitismo, la promozione dell'amicizia tra popoli e culture. Fare Memoria significa diffondere questi valori, un'idea di civiltà, e crediamo che lo sport possa esserne uno straordinario, efficacissimo veicolo."

Il percorso è lungo circa 7 km. Gli atleti, dopo la partenza da Piazza Benamozegh, passeranno per Piazza della Vittoria (di fronte al monumento ai caduti della prima guerra mondiale), Via Micali (dove ha sede il museo ebraico e dove, dopo le leggi del '38, fu istituita una "scuolina" nella quale confluirono gli alunni ebrei), Viale della Libertà (di fronte alla stele che ricorda i partigiani e i perseguitati antifascisti). La corsa si concluderà in Piazza del Municipio, a simboleggiare l'unità tra la città di Livorno e la sua comunità ebraica.

Alla corsa sarà possibile partecipare anche in bicicletta, in ricordo di Gino Bartali, Giusto tra le Nazioni.

"Non tutti sanno che Bartali, durante gli allenamenti, nella canna della bici portava i documenti falsi. Contribuì a salvare qualcosa come 800 ebrei", ha detto il presidente del Coni Livorno Gianni Giannone. "Lui metteva tutto dentro la canna, e i nazifascisti non ebbero la furbizia di cercare lì. Lo sport può andare al di là dell'aspetto agonistico. E siamo felici siano coinvolti, per la Run for Mem, atleti come Rolando Rigoli e Mario Aldo Montano, oltre a Fabrizio Mori, che ringrazio per essere qui con noi. Tutti e tre sono Testimonial della corsa."

I tre atleti livornesi – Rigoli e Montano oro alle Olimpiadi di Monaco del '72, Mori ostacolista campione del mondo a Siviglia 1999 – saranno Testimonial insieme a un altro atleta straordinario, Shaul Ladany, podista olimpionico israeliano dalla storia incredibile, oggi 83enne, sopravvissuto al campo nazista di Bergen Belsen e all'eccidio di atleti israeliani avvenuto alle Olimpiadi di Monaco del 1972.

"La Run for Mem ha una elevata valenza nazionale, ed è importante che si faccia a Livorno", ha chiosato l'Assessore alla Cultura del Comune di Livorno, chiudendo il giro di interventi. "Vi invito a dare un occhio a tutte le manifestazioni che si fanno per la Memoria, patrocinate da Comune e Provincia. Vogliamo sottolineare l'attenzione per questo tema e l'affetto per la Comunità ebraica. I nostri destini sono un destino solo, Livorno lo condivide con la sua comunità ebraica. Questo è il motivo per cui è bello fare la Run for Mem qui, stiamo parlando di un destino condiviso. Quando si parla della comunità ebraica, ne va di Livorno."

L'evento è patrocinato da: Regione Toscana, Comune di Livorno, Provincia di Livorno, Prefettura di Livorno, ANED, ANPI, ANNPIA, Accademia Navale di Livorno, Fondazione Museo della Shoah di Roma, Diocesi di Livorno, Fondazione Livorno, Coni Livorno, Uisp Sport, Porti Alto Tirreno, Comunità di Sant'Egidio, SVS

Pubblica Assistenza, Centro Donna Livorno, Amaranta Servizi, Sochnut Italia.

In collaborazione con: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Con il supporto di: AME, Associazione Medica Ebraica

Media partner: Sky Sport e Il Tirreno

Per informazioni e contatti:

Unione delle Comunità Ebraiche Italiane

Marco Di Porto / Ufficio stampa UCEI / Giorno della Memoria

Tel. +39 06 45542291 – Mob. +39 334 6044802 – Email. ufficiostampa@ucei.it



Livorno. Presentata la “Corsa della Memoria”. Domenica 26 gennaio il via

21 Gennaio 2020 Antonio Tognoli

LIVORNO – “L’obbiettivo è di coinvolgere più persone possibile. La passione per la corsa è radicata a Livorno, quindi indirizziamo questa passione verso temi importanti come la Memoria, la solidarietà, il ricordo di quanto è stato.

Anche perché la Memoria di questi temi è quotidianamente messa a rischio.” Queste le parole del Sindaco di Livorno Luca Salvetti, alla presentazione al palazzo comunale, della Run for Mem, la “corsa per la Memoria” organizzata dall’Unione delle Comunità.

Ebraiche Italiane nell’ambito delle attività per il Giorno della Memoria, quest’anno in collaborazione con la Comunità Ebraica di Livorno. La corsa, che avrà luogo domenica 26 gennaio nella città labronica, è giunta alla quarta edizione.

La partenza è prevista alle ore 10, da Piazza Benamozegh, di fronte alla Sinagoga. E’ possibile partecipare iscrivendosi gratuitamente sul sito dell’UCEI (www.ucei.it/runformem).

A presentare l’iniziativa, insieme al Sindaco, il Presidente della Comunità Ebraica di Livorno Vittorio Mosseri, che ha sottolineato come ci sia una tradizionale vicinanza tra Livorno, città in cui non c’è mai stato un ghetto, e la Comunità, e nonostante questo, a Livorno e provincia “oltre trecento cittadini furono deportati, pochi fecero ritorno. Dunque corriamo per ricordare, per una Memoria intesa come fonte di costruzione del futuro, per le giovani generazioni. Per questo”, ha continuato Mosseri, “occorre coinvolgere quanta più cittadinanza possibile, perché è importante battersi, ed essere pronti e attenti contro i rigurgiti di fascismo e antisemitismo.”

In apertura di conferenza stampa, è stato letto un messaggio di augurio della Presidente UCEI Noemi Di Segni, in cui ha dichiarato: “E’ da secoli un rapporto intenso e profondo, quello che lega Livorno alla sua minoranza ebraica, e sono felice che domenica prossima si correrà tutti insieme, nel segno di valori come il rispetto per ogni diversità, la necessità di contrastare razzismo e antisemitismo, la promozione dell’amicizia tra popoli e culture. Fare Memoria significa diffondere questi valori, un’idea di civiltà, e crediamo che lo sport possa esserne uno straordinario, efficacissimo veicolo.”. Il percorso è lungo circa 7 km. Gli atleti, dopo la partenza da Piazza Benamozegh, passeranno per Piazza della Vittoria (di fronte al monumento ai caduti della prima guerra mondiale), Via Micali (dove ha sede il museo ebraico e dove, dopo le leggi del ’38, fu istituita una “scuolina” nella quale confluirono gli alunni ebrei), Viale della Libertà (di fronte alla stele che ricorda i partigiani e i perseguitati antifascisti). La corsa si concluderà in Piazza del Municipio, a simboleggiare l’unità tra la città di


Livorno e la sua comunità ebraica.

Alla corsa sarà possibile partecipare anche in bicicletta, in ricordo di Gino Bartali, Giusto tra le Nazioni.

“Non tutti sanno che Bartali, durante gli allenamenti, nella canna della bici portava i documenti falsi. Contribuì a salvare qualcosa come 800 ebrei”, ha detto il presidente del Coni Livorno Gianni Giannone. “Lui metteva tutto dentro la canna, e i nazifascisti non ebbero la furbizia di cercare lì. Lo sport può andare al di là dell’aspetto agonistico. E siamo felici siano coinvolti, per la Run for Mem, atleti come Rolando Rigoli e Mario Aldo Montano, oltre a Fabrizio Mori, che ringrazio per essere qui con noi. Tutti e tre sono Testimonial della corsa.”

I tre atleti livornesi – Rigoli e Montano oro alle Olimpiadi di Monaco del '72, Mori ostacolista campione del mondo a Siviglia 1999 – saranno Testimonial insieme a un altro atleta straordinario, Shaul Ladany, podista olimpionico israeliano dalla storia incredibile, oggi 83enne, sopravvissuto al campo nazista di Bergen Belsen e all'eccidio di atleti israeliani avvenuto alle Olimpiadi di Monaco del 1972. “La Run for Mem ha una elevata valenza nazionale, ed è importante che si faccia a Livorno”, ha chiosato l'Assessore alla Cultura del Comune di Livorno, chiudendo il giro di interventi. “Vi invito a dare un occhio a tutte le manifestazioni che si fanno per la Memoria, patrocinate da Comune e Provincia. Vogliamo sottolineare l'attenzione per questo tema e l'affetto per la Comunità ebraica. I nostri destini sono un destino solo, Livorno lo condivide con la sua comunità ebraica. Questo è il motivo per cui è bello fare la Run for Mem qui, stiamo parlando di un destino condiviso. Quando si parla della comunità ebraica, ne va di Livorno.”

L'evento è patrocinato da: Regione Toscana, Comune di Livorno, Provincia di Livorno, Prefettura di Livorno, ANED, ANPI, ANNPIA, Accademia Navale di Livorno, Fondazione Museo della Shoah di Roma, Diocesi di Livorno, Fondazione Livorno, Coni Livorno, Uisp Sport, Porti Alto Tirreno, Comunità di Sant'Egidio, SVS Pubblica Assistenza, Centro Donna Livorno, Amaranta Servizi, Sochnut Italia. In collaborazione con: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Con il supporto di: AME, Associazione Medica Ebraica
Media partner: Sky Sport e Il Tirreno.



Mer 22 Gennaio
2020

Condividi:



in

A- A

A+

Uisp, torna domenica il CMP Trail Imperia: percorsi suggestivi della Riviera di Ponente

di [Maria Grazia Barile](#)

In programma anche un Mini Trail, dai 5 ai 15 anni



Torna domenica 26 gennaio il CMP Trail Imperia, corsa di trail running in semi autonomia in ambiente prevalentemente collinare, giunta alla sua terza edizione. La manifestazione, inserita nel calendario ufficiale del Settore Atletica Uisp, si articola in quattro prove: Long, Short, Easy non competitiva, Walk. Dalle caratteristiche differenti, le gare hanno però un'identica finalità, quella di consentire ai partecipanti di cimentarsi su percorsi unici nel loro genere, tracciati lungo paesaggi suggestivi e straordinari: una fantastica occasione di scoperta del territorio della Riviera ligure di Ponente nella sua bellezza e peculiarità. Long e Short - la prima si snoda su un percorso di 30 chilometri, per la seconda i chilometri da correre sono "solo 13" - saranno riservate agli "specialisti", mentre la Easy offrirà l'opportunità a tutti per misurarsi in maniera non competitiva. Nella Walk i partecipanti saranno invece guidati attraverso una passeggiata enogastronomica non competitiva sulla distanza di 8 chilometri. Molta attenzione verrà rivolta al più giovani. Per loro, in programma il Mini Trail, ma non

solo. Per bambini e ragazzi di età compresa tra i 5 ed i 15 anni ci sarà anche la possibilità esibirsi in attività di orienteering, arrampicata, basket, tiro con l'arco, rugby, minivolley, calcio, mini trail, ginnastica artistica e ritmica. Il CMP Trail 2020 partirà da Calata Cuneo, Porto dell'abitato di Oneglia. Dopo una breve passerella nel centro della città, il percorso si dirigerà in Borgo San Moro per affrontare la ripida salita che porta al Monte Bardellini, sulla cresta tra la Val Prino e la Valle Impero.

Si proseguirà lungo i sentieri dell'antica via Marencia, tra pini e macchia mediterranea, fino a giungere nei pressi della Cappelletta del Monte Acquarone. Proseguendo in discesa si incontreranno il Borgo di Vasla, Moltedo e Montegrazie, godendo della meravigliosa vista sugli abitati di Oneglia e Porto Maurizio per poi scendere rapidamente fino all'arrivo, il Campo da Rugby Pino Valle.

Informazioni e iscrizioni sul portale dedicato [cmptrailimperia](#)

Sport



Trofeo Aragno, conclusa la 14ª edizione con un bilancio straordinario



L'auspicio di Bucci: "Mi auguro che Genoa e Sampdoria risalgano la china"



Serie B, festival del gol al Picchi: Livorno-Fertella finisce 4-4, Spezia-Cittadella 1-1



Mihajlovic: "Tredici chemio in 5 giorni, ma ora sto vincendo la mia battaglia"



Genoa e Sampdoria: comunicati anticipi e posticipi di febbraio, marzo e aprile

Aspettando Balon Mundial Torino 26 gennaio 2020, info e programma

Aspettando Balon Mundial è la fase preparatoria di "Balon Mundial - la coppa delle comunità migranti di Torino"

DI
REDAZIONE

gennaio 2020 10:24

Domenica 26 Gennaio, presso A.S.D. Juventus Femminile, inizierà un tour di calcio, iniziative culturali e gastronomiche e incontri tra le comunità della città di Torino, sarà la prima tappa di: Aspettando Balon Mundial, Football & Community.

Aspettando Balon Mundial è la fase preparatoria di "Balon Mundial – la coppa delle comunità migranti di Torino". Calcio e cultura, non solo a giugno e luglio ma durante tutto l'anno. Un appuntamento al mese, ogni evento in un quartiere diverso della città per presentare le selezioni sportive delle comunità migranti e le loro tradizioni culturali, un appuntamento per tutti e tutte in preparazione a "Balon Mundial – la coppa delle comunità migranti."

Domenica 26 giugno il primo test match tutto al femminile: un triangolare di calcio a 5 che coinvolgerà Iran, Ecuador e il debuttante Brasile. A seguire Food Mundial, con le prelibatezze preparate dalla comunità ecuadoregna e, in conclusione, un dibattito sul calcio femminile in Italia e nel mondo.

Squadre partecipanti:

Iran.femminile

The Group Calcio Torino Ecuador

Brasil Femminile

Aspettando Balon Mundial è un progetto promosso da A.S.D. Balon Mundial ONLUS, coorganizzato con [Uisp Torino](#) e ASD Femminile Juventus e il contributo di Compagnia di San Paolo.

Programma ufficiale 26 gennaio.

h.13,00 – 15,00

Triangolare di calcio femminile : Brasile, Ecuador, Iran

h. 15,00 – 16,00

Food Mundial – prelibatezze ecuadoregne!

h. 16,00 – 17,30

Dibattito: il calcio femminile nel mondo dopo i Mondiali di Francia, riforme e stato di salute

Intervengono:

A.S.D. Juventus femminile Torino

Paola Voltolina – UISP Torino

Il calcio femminile in Ecuador – testimonianza giocatrice calcio Ecuador

Il calcio femminile in Brasile – testimonianza giocatrice calcio Brasile

Il calcio femminile in Iran – testimonianza giocatrice calcio Iran

Modera: Andrea Joly, La Stampa

Dove

Via Aristide Faccioli, 72/A, 10135 Torino TO , presso A.S.D. Juventus Femminile Torino

PER INFO – <https://www.balonmundial.it/aspettando-balon-mundial-football-community/>

<https://www.facebook.com/balonmundialonlus/>

<https://www.facebook.com/iran.fem/>

<https://www.facebook.com/The-Group-Calcio-Torino-Ecuador-494042210745914/>

Terre di Siena Ultramarathon: il programma della due giorni podistica

22 gennaio 2020

Tantissime novità fra nuovi percorsi, eventi ludici per tutte le età e la consueta magia di correre immersi negli splendidi scenari del territorio senese. Torna il 22 e 23 febbraio la due giorni di podismo (e non solo) "Terre di Siena Ultramarathon", organizzata dal [Comitato Uisp di Siena](#) in collaborazione con Comune di Siena, Comune di San Gimignano e Comune di Monteriggioni, Università di Siena, Vernice Progetti Culturali. Domenica 23 febbraio la corsa con tre percorsi (50, 32, 18 km) che si concludono in Piazza del Campo a Siena e che uniscono sport, cultura, enogastronomia e eccellenze del territorio; il programma è poi arricchito da una passeggiata ludico motoria e un trekking. Nella stessa giornata eventi, visite e una festa in maschera in Piazza del Campo. Programma intenso anche per il giorno precedente: sabato 22 febbraio, infatti, apre l'expo per il ritiro dei pettorali e pacchi gara, ma sono in programma un convegno scientifico, visite guidate ad alcuni palazzi storici dell'Università di Siena e suggestive passeggiate lungo le mura della città. Il programma completo. Sabato 22 febbraio alle ore 10 (fino alle ore 20) si apre l'Expo della manifestazione presso il rettorato dell'Università di Siena, dove gli iscritti potranno ritirare pacchi gara e pettorali. Dalle 10 parte anche "Siena Comics for Kids", il festival dedicato al fumetto per ragazzi che si tiene a Siena in concomitanza con la "Terre di Siena" e che prevede incontri in Biblioteca Comunale degli Intronati e una mostra mercato presso Piazza del Mercato, oltre che visite guidate a Palazzo Sansedoni e il laboratorio "Green Girl" con il collettivo Mammaiuto. Il Festival è infatti quest'anno dedicato all'ambiente e alla sostenibilità e nasce da un progetto del Comune di Siena, in collaborazione con Vernice progetti Culturali, Comicon e il Collettivo Bandagiata. Nel programma delle "Terre di Siena Ultramarathon" è stata confermata la collaborazione con l'Università di Siena, che prevede, oltre al ritiro dei pacchi gara presso il Rettorato (in via Banchi di Sotto), anche la possibilità di effettuare visite guidate all'ex villaggio manicomiale (San Niccolò), Palazzo del Rettorato, Osservatorio Meteorologico e Accademia dei Fisiocritici (ore 11, 14,30, 16). Sempre sabato 22 febbraio alle ore 14,30, in collaborazione con l'associazione Le Mura di Siena, il gruppo Trekking Senese e la sezione di Siena Unicoop Firenze, [l'Uisp](#) organizza una passeggiata lungo le mura, con partenza da Piazza del Campo. Infine alle ore 17,30 presso la Sala delle Lupe di Palazzo Pubblico è in programma il convegno scientifico "I benefici e i limiti dello sport: una pratica attenta per ottenere il meglio" che vede la partecipazione di Flavio D'Ascenzi, cardiologo dello Sport all'Università di Siena, con un intervento dell'importanza dello screening di prevenzione e di Marco Bonifazi, professore di Fisiologia umana e coordinatore della scuola di specializzazione in Medicina dello Sport dell'Università di Siena, con un intervento dei limiti dell'adattamento allo sport. Coordina il convegno il giornalista Alessandro Lorenzini. PUBBLICITÀ Domenica 23 febbraio è la giornata alle gare. Alle ore 9 la partenza per la San Gimignano-Siena (50 km); alle ore 9,30 per la Colle val d'Elsa -Siena (32 km) e alle ore 10 per Monteriggioni -Siena (18 km). Attivato come sempre un servizio navetta da Siena alle partenze. Sempre domenica, alle ore 10, è in programma anche una passeggiata ludico motoria di 10 km, con partenza dalla zona dell'Acquacalda e

✓
arrivo in piazza del Campo, a cui è possibile partecipare in maschera. Alle ore 9,30 parte invece da piazza del Campo un "Trekking nelle Valli Verdi", organizzato da Associazione Le Mura di Siena, il gruppo Trekking Senese e la sezione di Siena Unicoop Firenze: un percorso all'interno delle valli intorno al centro storico di Siena. Dalle 10 in poi proseguono gli eventi di "Siena Comics for Kids" che prevedono alle ore 15 e alle ore 16 due laboratori per costruire proprie maschere e propri costumi di Carnevale all'interno del Tartarugone di piazza del Mercato. Dopo le premiazioni della manifestazione (previste per ore 14), in piazza del Campo previsto Infatti il "Carnevale per tutti": una grande festa in maschera con musica dal vivo, che conclude la due giorni di sport e divertimento. Per informazioni e iscrizioni: www.terredisienaultramarathon.it, email ultramarathon.siena@uisp.it, profilo facebook Terre di Siena Ultramarathon. Fonte: Runners

Copyright © goneews.it

Bullismo, i risultati del progetto Uisp al circolo di Ponte a Elsa

22 gennaio 2020

Il progetto "Uno per tutti...tutti per uno", che è stato portato avanti dai ragazzi in servizio civile alla Uisp Empoli Valdelsa nell'ultimo anno, è arrivato a conclusione e sabato 25 gennaio prossimo verranno presentati i risultati durante un incontro pubblico, che si terrà al circolo Arci di Ponte a Elsa alle 10. Alla presentazione parteciperanno l'assessore del Comune di Empoli con delega al sociale Valentina Torrini, Francesco Torrigiani dell'associazione Agrado, la professoressa Stefania Bagnoli, Angela Dabraio del comitato Uisp Empoli Valdelsa, i quattro ragazzi in servizio civile (Cinzia Chirico, Giulia Fabbrizzi, Daniele Papalini e Francesca Caverni) e gli studenti referenti delle classi seconde dell'istituto "Busoni" di Empoli, dove si sono svolte le attività. Il progetto prende le mosse da una ricerca Istat condotta in Italia su un campione di ragazzi di età compresa tra 11 e 17 anni, che mette in luce alcune evidenze su cui porre molta attenzione. La ricerca, infatti, ha evidenziato che il 50% dei ragazzi intervistati ha subito episodi offensivi nell'arco dell'anno scolastico, che il 19,8% li ha subiti più volte al mese e che il 9,1% li ha subiti a cadenza settimanale. Si stima, inoltre, che il 16-17% degli studenti sia coinvolto in episodi di bullismo e che il dato sia in crescita. Le conseguenze sono tragiche, visto che tra il 40% e il 50% delle vittime ha pensato al suicidio, che tra il 30% e il 50% pratica atti di autolesionismo e che tra il 65% e il 77% dichiara di sentirsi depresso e triste. PUBBLICITÀ A partire da qui è stato studiato un progetto che avesse come obiettivo la gestione dei conflitti e l'apprendimento delle pratiche di buona comunicazione tra giovani per prevenire la violenza attraverso lo sport e l'attività motoria in comune. Il progetto è stato portato avanti in otto classi seconde dell'istituto empolese con la partecipazione di 250 studenti di età compresa tra i 12 e 13 anni. I ragazzi sono stati coinvolti in attività di gioco collettivo durante cinque incontri, ciascuno con un obiettivo definito: dalla cooperazione per uno scopo comune alla gestione del contatto e del conflitto, dalla responsabilizzazione delle proprie scelte al riconoscimento e alla gestione delle emozioni. Un lavoro complesso che è stato monitorato attraverso dei questionari e anche mediante la discussione con i ragazzi prima e dopo ogni incontro. «Questo progetto ha avuto un impatto molto profondo sui ragazzi – spiega la professoressa Stefania Bagnoli, referente per la scuola "Busoni" - l'obiettivo era quello di far emergere le problematiche e di riuscire ad affrontarle con gli studenti. All'inizio non sono mancate perplessità e resistenze da parte loro, ma più si andava avanti e più tutti ci rendevamo conto di quanto attraverso semplici attività di gioco in gruppo, che erano state studiate ad hoc, si potesse imparare a gestire i conflitti e a ridurre i potenziali eccessi violenti. Devo dire che dopo il ciclo di incontri che sono stati seguiti dai giovani in servizio civile e dagli operatori Uisp anche noi insegnanti abbiamo riscontrato un approccio diverso all'interno delle classi». Il progetto, che ha riscosso un grande interesse e che potrebbe essere riproposto a breve, ha visto anche il patrocinio dell'assessorato al sociale del Comune di Empoli e il supporto di Arci, Agrado e Centro Lilith. L'incontro di sabato mattina al circolo Arci di Ponte a Elsa, che verrà moderato dal giornalista Nico Raffi, permetterà di conoscere meglio ciò che è stato fatto e quello che è

emerso. Nell'occasione saranno proiettati anche video e foto delle attività che si sono tenute all'interno della scuola.

Fonte: Uisp Empoli Valdelsa